Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - UDTD02000P

DEGANUTTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio Alto
UDTD02000P	
II B	Medio Alto
II C	Medio Alto
II D	Medio - Basso
II E	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
UDTD02000P	1.0	0.8	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati. La popolazione studentesca straniera è pari a quasi il 15% del totale (stranieri scrutinati a giugno 2016 pari al 14,88% del totale degli studenti del corso diurno) con una riduzione pari a circa il 3% rispetto al precedente anno scolastico; il livello di integrazione non fa registrare segnali di preoccupazione. Non si registra alcuna tensione nel corpo dei discenti fra studenti italiani e stranieri: episodi di razzismo nel corso dell'intero a.s. 2015/16 sono risultati quasi irrilevanti. L'impegno dei docenti per un'integrazione di tutte le componenti etniche e religiose all'interno della popolazione scolastica è sempre vivo. La popolazione studentesca presenta mediamente un background familiare medio-alto con un miglioramento rispetto al precedente anno scolastico. La generazione di un curricolo d'Istituto che possiede una ampia rassegna relativa alle competenze trasversali, fra le quali si annoverano anche le competenze chiave e di cittadinanza fra le quali spiccano le competenze sociali e civiche, consente al corpo docente di tendere in modo unitario verso il raggiungimento di obiettivi a livello educativi pienamente condivisi. L'integrazione delle diversità è parte integrante di tale percorso educativo che una fisionomia curricolare ormai formalizzata e definitiva.	Gli studenti dell'Istituto si caratterizzano per una provenienza eterogenea per ambiti sociali e territoriali e questo non facilita la progettazione e la comunicazione. L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno. Un fenomeno che ha una certa rilevanza sull'assetto organizzativo della scuola è la pendolarità scuola/famiglia: gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nelle attività extrascolastiche.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio si caratterizza per la presenza di molteplici soggetti pubblici e privati con cui l'Istituto collabora al fine di dare attuazione ai profili professionali riguardanti le diverse articolazioni del corso di studi offerti. Tali soggetti mettono a disposizione risorse e professionalità che l'Istituto utilizza per progettare le attività per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa.	L'Istituto insiste su un territorio che ha subito gli effetti della crisi economica. L'assetto delle imprese risulta essere ancora in affanno anche se nell'occupazione ci sono timidi segnali di ripresa. Il fenomeno dell'immigrazione è cresciuto a ritmi vivaci. In questo contesto socio-economico gli studenti presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati. Sull'entità del contributo che ogni hanno veniva erogato dalla Provincia vi è una notevole incertezza. Per questo motivo è stato deciso di non inserirlo nel bilancio di previsione. L'assenza di queste somme comporterebbe per l'Istituto delle difficoltà economiche accentuate a fronte della consistenza complessiva delle disponibilità di bilancio afferenti alle entrate di provenienza MIUR e della inarrestabile diminuzione della contribuzione volontaria delle famiglie.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:UDTD02000P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	5.571,00	55.174,00	2.579.027,00	285.005,00	88.676,00	3.013.453,00
STATO	Gestiti dalla scuola	36.997,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.997,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	54.570,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.570,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	60.438,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.438,00
COMUNE		92,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92,00
PROVINCIA		13.201,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.201,00
REGIONE		16.826,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.826,00
ALTRI PRIVATI		4.485,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.485,00

Istituto:UDTD02000P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,7	80,6	8,9	2,8	94,2
STATO	Gestiti dalla scuola	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PROVINCIA		0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
REGIONE		0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
ALTRI PRIVATI		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	0	18,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	62,5	45	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	37,5	36,7	27,4
Situazione della scuola: UDTD02000P	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	45,8	50,0	52,8
	Totale adeguamento	54,2	50,0	46,9
Situazione della scuola: UDTD02000P	Totale adeguamento			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha ricevuto il contrassegno internazionale di accessibilità in quanto l'edificio risulta completamente fruibile da parte delle persone disabili, per l'assenza di barriere architettoniche. Recentemente l'Ente proprietario, su segnalazione del DS circa pericoli e rischi sussistenti, ha eseguito degli interventi che hanno rafforzato ulteriormente la sicurezza nell'edificio. Si sono conclusi i lavori per la messa a norma del sistema prevenzione incendi, in vista del conseguimento per l'edificio del CPI. Gli studenti possono contare sulla presenza di 3 laboratori informatici e di altre tipologie di laboratorio (di chimica, Fisica e Scienze, di Lingue), le cui attrezzature devono però essere costantemente aggiornate. Il nostro Istituto si è classificato all'8^ posto su 149 a livello regionale nei progetti PON relativamente agli ambienti digitali ottenendo un finanziamento di oltre € 20.000 richiesti per dotare alcune delle nostre aule ordinarie di strumenti digitali e tecnologici	Le risorse finanziarie a disposizione risultano limitate. I finanziamenti MIUR gestiti dalla scuola sono appena l'1,2% del totale. I contributo con cui le famiglie partecipano al funzionamento della scuola è sceso dal 2,4% al 1,7% e nel corso del tempo queste risorse sono destinate a contrarsi ulteriormente. La presenza di LIM è quasi irrilevante, poichè nell'intero Istituto per 26 classi del corso diurno vi sono solo 2 LIM: risulta evidente la grave sproporzione. Mancano anche laboratori mobili nelle classi , ove ciascuno studente possa operare unitamente al docente e agli altri studenti, per la realizzazione di simulazioni relativamente allo studio dell'Economia aziendale in ottica di applicazione. Mancano anche strumenti semplici come pc e videoproiettori nelle aule finalizzati a garantire un approccio meno tradizionale ai contenuti dell'apprendimento. Nelle aule non laboratoriali (26 classi del corso diurno in 26 aule ordinarie) è presente la sola lavagna. L'assenza di idonee strumentazioni nelle aule genera un ricorso sistematico e quasi esclusivo alla lezione frontale. Le risorse sono state decrescenti con riguardo anche al contributo studentesco volontario (cfr. allegato): il decremento in ottica triennale è molto significativo: a.s. 2012/13 versato € 103.676,04 a.s. 2013/14 versato € 62.590,00 a.s. 2014/15 versato € 51.520,00

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:UDTD02000P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
UDTD02000P	38	86,4	6	13,6	100,0
- Benchmark*					
UDINE	12.415	89,1	1.514	10,9	100,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25.282	87,6	3.592	12,4	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:UDTD02000P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
UDTD02000P	-	0,0	5	13,2	11	28,9	22	57,9	100,0
- Benchmark*									
UDINE	299	3,9	1.659	21,9	2.729	36,0	2.897	38,2	100,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	578	3,6	3.580	22,5	5.969	37,5	5.771	36,3	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:UDTD02000P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
UDTD02000P	97,7	2,3	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:UDTD02000P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDTD02000P	25	48,1	6	11,5	5	9,6	16	30,8
- Benchmark*								
UDINE	1.251	21,6	1.456	25,1	1.089	18,8	2.004	34,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.617	20,7	2.953	23,4	2.604	20,6	4.469	35,3
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDINE	55	61,1	2	2,2	32	35,6	1	1,1	-	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	139	65,6	7	3,3	63	29,7	3	1,4	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	6,9
	Da 2 a 3 anni	16,7	26,7	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,7
	Più di 5 anni	83,3	73,3	79
Situazione della scuola: UDTD02000P	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25	23,3	24,2
	Da 2 a 3 anni	33,3	38,3	33,6
	Da 4 a 5 anni	12,5	13,3	15,4
	Più di 5 anni	29,2	25	26,7
Situazione della scuola: UDTD02000P	Fino a 1 anno			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'1/9/2014 ha assunto l'incarico di Dirigente di ruolo il prof. A. Degiglio, dopo l'avvicendamento nei quattro anni precedenti di tre dirigenti scolastici anche in situazione di reggenza. Il corpo docente è composto per il 58% da personale con più di 55 anni di età, per il 29% con età compresa tra i 45-54 anni e per il 13% con età compresa tra i 35-44 anni. Il 98% dei docenti è munito di laurea. Il 40%% dei docenti opera nell'Istituto da più di cinque anni. I titoli posseduti dai docenti spaziano in ambiti plurimi difficilmente sintetizzabili in uno spazio così ristretto: oltre al diploma di laurea necessario per l'accesso alla procedura selettiva, una parte del corpo docente significativa possiede titoli postuniversitari, certificazioni o titoli di alta specializzazione o è iscritto in Albi professionali ed esercita la libera professione in regime di compatibilità con l'insegnamento. All'interno del corpo docente operano: un giudice tributario, un avvocato cassazionista, dottori commercialisti, ingegneri ed altre figure professionali. Tutti i contributi professionali dei docenti che svolgono un'attività professionale all'esterno appaiono significativi contribuiscono all'arricchimento delle competenze professionali del corpo docente intero.	Le singole professionalità non sono sufficientemente valorizzate anche per talune rigidità di sistema che vanno gradualmente superate. Alcuni docenti forniti di titoli di alta specializzazione (dottorato di ricerca) non spendono totalmente le loro competenze di altissimo livello all'interno dell'Istituto anche a causa di interferenze ambientali che vanno superate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
progressione triennale contributo studentesco volontario	contributo volontario studentesco progressione triennale.pdf
prospetto evolutivo triennale del contributo volontario studentesco	prospetto di evoluzione triennale del contributo volontario studentesco.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: UDTD02000P	82,4	88,7	91,8	92,4	83,7	94,6	91,5	95,9
- Benchmark*								
UDINE	66,7	75,2	70,7	81,8	70,8	79,7	78,7	86,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	69,3	75,7	74,3	81,2	75,0	82,2	81,2	86,2
Italia	71,5	78,6	77,6	81,9	74,7	80,8	80,7	84,9

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: UDTD02000P	31,8	42,5	39,3	40,3	34,7	29,3	32,5	29,8
- Benchmark*								
UDINE	29,9	31,6	30,5	30,8	31,5	31,2	31,8	29,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	28,4	30,8	30,3	31,0	30,0	31,4	31,3	30,2
Italia	25,9	29,5	28,8	28,1	26,5	28,4	28,4	27,4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: UDTD02000P	5,7	23,8	41,0	19,0	10,5	0,0	8,1	33,3	35,0	14,6	8,9	0,0
- Benchmark*												
UDINE	8,0	31,9	33,8	16,4	9,8	0,2	6,0	32,1	33,1	18,9	9,8	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9,3	36,5	30,3	15,2	8,5	0,2	8,3	34,6	31,1	16,7	9,1	0,2
ITALIA	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: UDTD02000P	5,7	0,0	6,9	1,6	0,8
- Benchmark*					
UDINE	1,3	0,6	1,6	0,8	0,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,0	1,1	2,3	1,4	1,4
Italia	2,3	1,6	2,6	2,4	1,8

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: UDTD02000P	-	-	-	-	100,0
- Benchmark*					
UDINE	0,0	0,4	0,4	0,0	0,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,2	0,6	0,4	1,1	0,4
Italia	0,6	0,4	0,7	0,7	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: UDTD02000P	39,4	55,9	10,0	3,3	0,8
- Benchmark*					
UDINE	8,2	5,5	5,5	2,1	0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,3	3,8	4,6	1,7	0,8
Italia	7,8	4,4	3,9	1,7	1,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: UDTD02000P	-	-	-	-	0,0
- Benchmark*					
UDINE	2,6	0,8	0,4	1,8	0,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,7	0,8	0,9	1,1	1,0
Italia	3,9	2,1	1,9	1,6	0,8

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: UDTD02000P	3,9	6,1	2,4	0,8	0,0
- Benchmark*					
UDINE	6,2	4,1	3,3	2,3	1,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,4	3,5	2,8	1,5	0,8
Italia	5,6	3,4	2,7	1,7	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: UDTD02000P	-	-	-	-	100,0
- Benchmark*					
UDINE	10,8	4,5	5,9	7,8	2,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,7	3,6	3,9	4,2	1,6
Italia	5,1	3,5	2,8	1,9	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perche'? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce piu' basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale dei non ammessi è fluttuante: 7,62% a.s. 2013/14, 5,60% a.s. 2014/15 [-2.02], 6,29% a.s. 2015/16 [+ 0,69]. Non si registrano squilibri significativi tra fasce e classi: i non ammessi sono complessivamente 31 su 493 nel corso diurno e 3 su 50 nel corso serale. Sono così distribuiti: 1 in classe quinta per invalidazione dell'anno scolastico, 11 nelle classi prime, 10 nelle classi seconde, 5 nelle classi terze. 4 nelle classi quarte; Corso serale: 3 in classe quarta. Si evidenzia l'alto equilibrio discendente dal fatto che si assiste alla tendenza al riorientamento nelle classi del primo biennio in favore di stud. che vengono accompagnati attraverso un percorso guidato a mutare indirizzo se sussistono errori nella scelta o se si prende atto che l'ITSE presenta un curricolo troppo complesso per le capacità logiche e cognitive obiettive del singolo (cfr. strettissima collaborazione con il Centro di Orientamento Regionale). Con riguardo alle priorità fissate nel RAV di ottobre 2015 si è registrato un netto miglioramento negli esiti negativi dello scrutinio di giugno nelle seguenti discipline: economia aziendale: dal 17,14% dell'a.s. 14/15 al 13,38% dell'a.s. 15/16; matematica: dal 13,68% dell'a.s. 14/15 all'11,76 dell'a.s. 15/16. Il miglioramento è stato molto superiore agli obiettivi fissati (riduzione di almeno 1% in un percorso pluriennale di miglioramento) nel Piano di Miglioramento. Misura adottata: massiccia attivazione di corsi di recupero.	E' aumentato non poco il numero di esiti negativi tra gli studenti stranieri: dal 7,53% dell'a.s. 14/15 al 13,41% dell'a.s. 15/16. In relazione al raggiungimento delle priorità fissate nel RAV dell'ottobre 2015 si registra la permanenza di difficoltà per quanto riguarda la disciplina inglese in quanto gli esiti negativi sono passati dall'11,94% dell'a.s. 14/15 al 12,37% dell'a.s. 15/16. Gli abbandoni in corso d'anno sono stati in totale 7: si tratta di stud. che sono tornati (2^C AFM e 3^B SIA) o andati (4^D RIM) all'estero in corso d'anno o di stud.che hanno frequentato solo pochi mesi nell'anno e poi hanno deciso di ritirarsi anche per avvenuto superamento del tetto massimo di assenze (cfr. 2 studentesse maggiorenni in classe 1^D AFM). Il ritiro più significativo per abbandono è in una classe seconda da parte di uno studente che aveva già in precedenza evaso l'obbligo d'istruzione quando era infrasedicenne nella sc. sec. I gr. ed era giunto nell'Istituto in classe prima il 7.1.15 dopo un anno e mezzo di mancata frequenza della scuola, raggiungendo poi la promozione alla classe seconda nell'agosto 2015 attraverso una radicalizzazione della personalizzazione del percorso di apprendimento. Le plurime difficoltà extrascolastiche hanno indotto lo studente a interrompere la frequenza nonostante la forte personalizzazione adottata dal Consiglio di classe. Nel corso serale i ritiri per abbandono (16) sono ogni anno plurimi a differentemente motivati per caso specifico.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	**Situazione della scuola**	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, eccezione fatta per gli studenti stranieri la cui percentuale di fallimento scolastico si è sensibilmente incrementata in corso d'anno nonostante l'attivazione di misure di personalizzazione. Accoglie studenti provenienti da altre scuole, ma sussistono anche molte uscite dall'Istituto: nel corrente a.s. si sono trasferiti presso l'Istituto 49 studenti rappresentanti l'8,89% del totale degli allievi, ma sono usciti 36 studenti pari al 7,30 %. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di soddisfacente equilibrio. Le criticità emerse potranno essere superate in una prospettiva evolutiva specie accentuando le misure di personalizzazione che nel secondo biennio e quinto anno sono tuttora scarsamente adottate, non rivelandosi di facile gestione la compatibilità tra personalizzazione dei percorsi curricolari e sussistenza di prove scritte dell'Esame di Stato la cui struttura e formulazione sono rigidamente predeterminate. Dal punto di vista oggettivo le percentuali del miglioramento in Economia aziendale e Matematica fanno registrare il raggiungimento integrale al termine dell'anno delle priorità fissate in sede di redazione del RAV nell'ottobre 2015 (= riduzione di almeno 1 punto percentuale degli esiti negativi in un percorso pluriennale di miglioramento) , ma in realtà tale risultato finale è il frutto di una evoluzione in cui il dato intermedio è stato estremamente deludente: al termine dello scrutinio trimestrale si è registrato che la percentuale dei voti negativi in Economia aziendale e Matematica è stata rispettivamente del 37,52% e 40,91%. Il risultato non ancora raggiunto in inglese ha comunque fatto registrare un netto miglioramento nel corso dell'anno scolastico: a fronte di un 32,73 % di esiti negativi formalizzato in sede di scrutinio trimestrale, al termine dello scrutinio finale tale percentuale è stata ridotta al 12,37%.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: UDTD02000P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16

	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		59,3	58,7	52,2			55,2	51,4	42,8	
Tecnico	57,5	⇔	⇔	⇑	7,0	44,5	⇓	⇓	⇔	-0,1
UDTD02000P - II B	58,6	⇔	⇔	⇑	4,7	43,0	⇓	⇓	⇔	-4,5
UDTD02000P - II C	56,0	⇔	⇓	⇑	1,8	41,7	⇓	⇓	⇔	-5,9
UDTD02000P - II D	58,5	⇔	⇔	⇑	5,9	41,9	⇓	⇓	⇔	-4,7
UDTD02000P - II E	57,1	⇔	⇔	⇑	4,1	50,5	⇔	⇔	⇑	2,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I punteggi medi riferiti all'intero Istituto in italiano risultano superiori alla media nazionale e in matematica sono in linea con i valori medi nazionali, con un miglioramento rispetto al precedente a.s.. Per italiano tutte e quattro le classi evidenziano un punteggio nettamente superiore alla media nazionale. Anche rispetto all'indice ESC i valori sono ben oltre la media. Per matematica tre classi hanno un risultato in linea con la media nazionale e una classe ha risultati ben superiori. Rispetto all'indice ESC, la situazione risulta deficitaria, tranne che per una classe. La percentuale di studenti con livello 3, 4 e 5 è superiore alla media nazionale in italiano ed è passata dal 71% dell'a.s. 2014/15 al 77% dell'a.s. 2015/16. E' stato significativo rispetto all'anno scorso l'incremento del numero di studenti nei livelli 4 e 5. Anche in matematica è aumentata la percentuale di studenti nel livello 5. La variabilità dentro le classi sia per italiano sia per matematica è superiore alla media nazionale e ciò evidenzia al loro interno la presenza di tutti i livelli di rendimento. La variabilità tra le classi è inferiore alla media nazionale sia per italiano sia per matematica.	Mancano i dati di una classe, che non sono stati restituiti dall'INVALSI a causa del numero di studenti assenti alla prova.

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e quello di matematica è sostanzialmente in linea con il dato nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore al dato nazionale, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola in modo significativo tranne che per una classe con riguardo alla prova di matematica. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è decisamente inferiore alla media nazionale sia in italiano sia in matematica.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual e' il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio Docenti ha deliberato i criteri e la valutazione del comportamento in modo da rendere omogenea e trasparente la valutazione del comportamento in tutti i Consigli di classe sia del corso diurno sia del corso serale. La presenza di criteri e tabella di comportamento comuni a tutte le classi del corso diurno e serale ha consentito, attraverso la presidenza dello scrutinio trimestrale e finale da parte del Dirigente Scolastico, di garantire massima parità di trattamento e omogeneità nell'applicazione dei criteri e della Tabella comuni, in assenza delle possibili incoerenze o disparità discendenti dalla assenza di un garante che assicuri l'omogeneità di applicazione della Tabella si valutazione in tutte le classi dell'Istituto. Le competenze da certificare al termine dell'obbligo di istruzione sono state oggetto di una prova comune per tutte le classi seconde dell'Istituto (indirizzo unico) e si è realizzata una comparazione fra i risultati delle 5 classi seconde relativamente ai 4 assi (cfr. prospetti allegati). E' stato approvato all'inizio del corrente a.s. il curricolo d'Istituto con aspetti trasversali come quelli inerenti alle competenze chiave di cittadinanza.	Lo sviluppo delle competenze e la conseguente valutazione richiede di modificare le metodologie valutative dei docenti, ma ciò necessita di percorsi di formazione ed aggiornamento specifici che non è sempre possibile organizzare nell'Istituto per la cronica mancanza di fondi.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non e' soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalita' comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell’organizzazione dello studio e nell’autoregolazione dell’apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono un’adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
UDTD02000P	36,4	36,4
17,2	UDINE	51,7
51,7	44,1	FRIULI-VENEZIA GIULIA
51,6	51,6	38,5
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Universita'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali

	Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDTD02000P	10,0	80,0	10,0	30,5	28,5	41,0	76,9	0,0	23,1
- Benchmark*									
UDINE	47,6	36,1	16,3	56,2	28,2	15,7	64,7	21,1	14,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	47,7	35,0	17,3	56,7	27,8	15,6	66,9	19,7	13,5
Italia	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali

	Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDTD02000P	10,0	70,0	20,0	32,5	16,0	51,5	69,2	15,4	15,4
- Benchmark*									
UDINE	61,9	21,9	16,2	65,1	18,7	16,2	71,9	11,6	16,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	61,3	21,1	17,6	65,7	17,1	17,2	71,9	12,6	15,5
Italia	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
UDTD02000P	45,7	54,3
UDINE	72,2	27,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	72,2	27,8
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
UDTD02000P	45,7	33,3
- Benchmark*		
UDINE	75,5	48,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	75,8	51,4
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
UDTD02000P	istituto tecnico	38,6	38,6	19,3	3,5	0,0	0,0
- Benchmark*							
UDINE		22,0	35,3	25,8	13,6	2,6	0,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA		24,6	37,1	24,6	11,1	2,1	0,6
ITALIA		27,6	36,4	23,9	9,7	1,8	0,6

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma

	Anno diploma 2010	Anno diploma 2011	Anno diploma 2012
	% occupati	% occupati	% occupati
UDTD02000P	63,3	52,2	54,1
- Benchmark*			
UDINE	50,3	49,4	41,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	49,3	46,5	39,4
ITALIA	41,9	41,2	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.

	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
UDTD02000P	22,6	22,6	25,8	21,0	8,1	0,0	25,0	25,0	27,1	16,7	6,2	0,0	10,6	27,3	27,3	22,7	12,1	0,0
- Benchmark*																		
UDINE	17,8	20,3	28,8	21,8	11,3	0,0	18,9	22,2	29,2	18,8	10,9	0,0	19,9	19,9	29,7	24,0	6,4	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	16,6	20,5	27,9	22,8	12,2	0,0	17,0	21,4	29,1	20,9	11,6	0,0	19,3	22,0	26,6	25,5	6,5	0,1
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.

	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012				
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro
UDTD02000P	5,0	29,6	8,2	18,2	39,0	4,1	35,5	6,6	20,7	33,1	2,6	44,0	4,1	11,9	37,3
- Benchmark*															
UDINE	3,1	43,2	6,9	16,3	30,5	3,1	46,2	7,3	16,7	26,7	2,2	51,4	3,2	17,8	25,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,5	41,2	7,6	16,6	31,1	3,3	44,6	6,8	16,5	28,8	2,7	51,2	3,6	16,4	26,1
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4

Tabella 4 - Settore di attività economica

	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Costruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Costruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Costruz.	% Servizi
UDTD02000P	3,1	11,9	84,9	7,4	9,9	82,6	4,7	6,2	89,1
- Benchmark*									
UDINE	6,5	16,2	77,2	8,3	15,2	76,4	9,6	15,6	74,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,0	15,9	78,0	7,7	15,3	77,0	10,0	16,0	74,1
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: UDTD02000P - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
	Anno diploma: 2010							
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
UDTD02000P	47,8	28,3	8,2	10,1	1,3	1,3	3,1	0,0
- Benchmark*								
UDINE	45,7	13,3	12,7	11,1	9,6	3,7	3,7	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	43,5	13,3	11,2	11,5	9,1	3,9	7,3	0,2
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: UDTD02000P - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
	Anno diploma: 2011							
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
UDTD02000P	50,4	28,1	8,3	4,1	4,1	0,8	4,1	0,0
- Benchmark*								
UDINE	44,9	12,9	13,4	11,6	9,2	3,6	4,4	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	43,4	11,7	12,5	11,1	9,2	4,0	8,1	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: UDTD02000P - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
	Anno diploma: 2012							
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
UDTD02000P	61,7	16,6	5,7	10,9	1,6	2,1	1,6	0,0
- Benchmark*								
UDINE	43,6	11,2	14,8	10,8	9,8	4,3	5,4	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38,6	11,2	15,1	10,9	10,3	4,1	9,8	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti che si iscrivono all'Università sono il 36%. I diplomati che non proseguono gli studi universitari entrano nel mondo del lavoro in tempi relativamente brevi e trovano occupazione soprattutto nel settore dei servizi.	Il perdurare di criticità nella situazione economica ostacola l'iscrizione ai corsi universitari e rende difficoltosa la ricerca di un impiego.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore alla media nazionale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono superiori alla media nazionale e regionale (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 30 su 60.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esito comparato scrutini trimestrali e finali corso diurno	ESITO SCRUTINIO TRIMESTRALE E FINALE CORSO DIURNO.pdf
Esito comparato scrutini trimestrali e finali corso serale	esiti scrutinio trimestrale e finale percentuali voti negaitiv percorso di secondo livello AFM IdA.pdf
esiti anno scolastico 2015 16 limitatamente allo scrutinio finale di giugno (senza dati di integrazione scrutinio- agosto 2016)	esiti giugno 2016 - prospetto per RAV 30 giugno 2016.pdf
Comparazione voti negativi RAV 14/15-RAV 15/16 per ec. aziendale, matematica, inglese	tabella sui risultati finali comparati in Economia aziendale inglese e matematica.pdf
CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf
CRITERI E TABELLE DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO	Criteri E TABELLE di valutazione del profitto.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,7	17,6	25,6
	Medio - basso grado di presenza	13,3	5,9	6,8
	Medio - alto grado di presenza	40	35,3	27,4
	Alto grado di presenza	40	41,2	40,3
Situazione della scuola: UDTD02000P	Basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Aspetti del curricolo presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	80	79,4	71,4
Curricolo di scuola per matematica	No	80	76,5	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	80	76,5	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	80	73,5	68
Curricolo di scuola per altre discipline	No	80	76,5	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	46,7	44,1	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	60	73,5	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Si	60	35,3	26
Altro	Si	6,7	14,7	12

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio dell'a.s. 2015/16 l'Istituto ha approvato il curricolo d'Istituto per ogni singola disciplina del corso sia diurno che serale declinando le Linee guida nazionali per gli istituti tecnici in relazione ai ritmi di apprendimento degli studenti dell'Istituto e alle caratteristiche del territorio in una prospettiva di continuità orizzontale (anche con riferimento a talune indicazioni del profilo in uscita emerse in sede di Comitato tecnico-scientifico). Sono state inoltre individuate le competenze trasversali al curricolo d'Istituto anche in relazione alle competenze chiave e di cittadinanza. Il Collegio Docenti ha deliberato la programmazione, predisposizione effettuazione e correzione di prove iniziali e finali per classi parallele in diverse discipline, al fine di valutare il livello di equità interna e rilevare quali siano effettivamente le differenze negli esiti fra classi rispetto a prove che vengono somministrate identiche a tutti gli studenti delle classi parallele. Si evidenzia che la scuola realizza progetti per sviluppare le competenze digitali-informatiche, linguistiche e trasversali: tali attività di ampliamento sono in linea con la fisionomia strutturale del curricolo d'Istituto e gli obiettivi da raggiungere sono chiari.	La predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele ha generato talune problematiche organizzative che richiedono un'attenta programmazione per la relativa soluzione.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	0	4,7
	Medio - basso grado di presenza	20	26,5	21,2
	Medio - alto grado di presenza	53,3	47,1	37,9
	Alto grado di presenza	26,7	26,5	36,3
Situazione della scuola: UDTD02000P	Medio-alto grado di presenza			

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	86,7	88,2	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	80	67,6	71,7
Programmazione per classi parallele	No	53,3	58,8	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	86,7	88,2	94,6
Programmazione in continuita' verticale	No	60	52,9	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	80	85,3	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	53,3	47,1	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60	52,9	48,8
Altro	No	13,3	17,6	8,3

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I luoghi di condivisione della progettazione sono i Dipartimenti disciplinari, alcuni dei quali suddivisi in sottogruppi per singola disciplina/classe di concorso. Esistono forme di raccordo interdisciplinare. L'Istituto dal corrente a.s. ha elaborato prove per classi parallele iniziali e finali in alcune discipline.	La revisione della progettazione non è ancora acquisita come fatto collegiale ma maggiormente legato alle scelte del singolo docente in sede di autoregolazione della propria attività di insegnamento. La suddivisione in Dipartimenti è tuttora rigida e i momenti di raccordo a livello interdisciplinari sono legati più a singole aree progettuali che ad una sistematica forma di condivisione tra docenti afferenti a diversi ambiti disciplinari. Manca la progettazione di moduli o Unità di apprendimento interdisciplinari come fatto intenzionalmente e sistematicamente oggetto di programmazione e monitoraggio.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,3	26,5	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	14,7	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	58,8	56,2
Situazione della scuola: UDTD02000P	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	80	64,7	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	14,7	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	13,3	20,6	19,7
Situazione della scuola: UDTD02000P	Nessuna prova			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	38,2	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	14,7	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,7	47,1	23,6
Situazione della scuola: UDTD02000P	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il POF definisce esattamente strumenti e criteri di valutazione. Per le lingue straniere è prevista una griglia di valutazione comune. Viene effettuata in maniera sistematica la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti: corsi di recupero e di sportello, attività di peer-tutoring, recupero in orario curricolare al quale è stato assegnato fino al 20% della quota di autonomia del curricolo. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione. Nel corrente a.s. 2015/16 è stata formalmente deliberata dal C.D. l'effettuazione di prove per classi parallele iniziali e finali in alcune discipline. Per le classi dalla prima alla quarta, il Collegio dei Docenti ha deliberato di destinare allo svolgimento di attività di recupero in itinere una quota compresa tra il 10 e il 20% del monte ore previsto dal curricolo per ogni disciplina, così come di seguito specificato: - Discipline con 33 ore annuali: da 3 a 6 ore - Discipline con 66 ore annuali: da 6 a 12 ore - Discipline con 99 ore annuali: da 9 a 18 ore - Discipline con 132 ore annuali: da 13 a 26 ore - Discipline con 165 ore annuali: da 16 a 32 ore - Discipline con 198 ore annuali: da 19 a 38 ore - Discipline con 231 ore annuali: da 23 a 46 ore - Discipline con 264 ore annuali: da 26 a 52 ore. Gli sportelli didattici/di recupero sono stati ulteriormente ampliati grazie alla presenza dei docenti di potenziamento.	L'uso di rubriche di valutazione e prove autentiche non è diffuso. Il recupero è sviluppato sia in orario curricolare che extracurricolare: l'esiguità estrema delle risorse, generata anche dalla dimensione dell'Istituto estremamente ridotta in termini di parametri numerici puri, contrae fortemente le risorse da destinare complessivamente al recupero. La destinazione di tutte le risorse disponibili ad attività di sportello didattico/recupero (inclusa la somma relativa al canone per i distributori ecc...) e di parte rilevante del funzionamento didattico non garantisce la copertura di tutte le esigenze degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si e' limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno e' coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di piu' indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni e' sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'e' una forte relazione tra le attivita' di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri?orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo quindi i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e ai dipartimenti disciplinari partecipa la totalità dei docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze con riguardo all'uscita dall'obbligo di istruzione e compara i risultati delle classi coinvolte (classi seconde). I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica che ha assunto carattere sistematico: il Dirigente Scolastico presiede i Consigli di classe e sulla base delle effettive esigenze di studentesse e studenti vengono assunte determinazioni collegialmente circa la personalizzazione dei percorsi di studio. Specie nelle classi del primo biennio ad ogni adunanza del Consiglio di classe, sotto la guida del Dirigente Scolastico, vengono individuati studenti e studentesse da inviare al Centro di orientamento regionale - con il quale l'Istituto ha in essere un Accordo formale deliberato da Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto- al fine di operare a livello interistituzionale una valutazione su eventuali esigenze di riorientamento. I Coordinatori tengono i rapporti con le famiglie su mandato del Consiglio di classe che rimane l'organo primaziale nella gestione dei bisogni formativi di studentesse e studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40	35,3	50,6
	Orario ridotto	33,3	35,3	11,9
	Orario flessibile	26,7	29,4	37,5
Situazione della scuola: UDTD02000P	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	93,3	97,1	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	46,7	50,0	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	13,3	8,8	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	26,7	17,6	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	86,7	91,2	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	73,3	79,4	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	13,3	5,9	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	33,3	14,7	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I laboratori sono accessibili egualmente a tutte le classi e ogni laboratorio ha come responsabile un docente e come referente un assistente tecnico: esiste un Regolamento del laboratorio di chimica/fisica/scienze che tutti i docenti e gli studenti sono tenuti a rispettare anche per motivi di sicurezza. E' presente una Biblioteca d'Istituto. Essa è tuttavia inaccessibile dal novembre 2014 a causa di una questione di sicurezza sollevata dal Dirigente Scolastico nei riguardi dell'Ente Proprietario: non v'è stata soluzione idonea a consentire la riapertura agli studenti. Gli orario sono gestiti in modo tale da poter garantire la massima produttività: vi sono 32 unità di apprendimento nel corso della settimana di durata differente anche al fine di corrispondere alle esigenze di molti studenti che provengono da zone distanti della Provincia di Udine e presentano –nel caso di attivazione dell'orario pomeridiano- irrisolvibili problematiche di trasporto. Un elevato numero di studenti/studentesse con impegni sportivi anche a livello agonistico trova la garanzia dell'accessibilità all'indirizzo di studio dell'Istituto tecnico per il settore economico, e quindi ad un servizio scolastico consono con le loro scelte e attitudini, proprio in virtù di tale articolazione oraria delle lezioni nella fascia antimeridiana per 6 giorni alla settimana (7.55 – 13.15).	La dotazione tecnologica e digitale delle aule comuni è gravemente deficitaria: su 27 aule collocate su 3 piani lavorano 26 classi del corso diurno e vi è una sola LIM. Mancano del tutto, in alternativa ad una dotazione fissa, laboratori portatili o almeno pc per ogni gruppo di aule e videoproiettore. Le conseguenze di tali accentuate carenze a livello didattico sono gravissime in quanto predomina incontrastato il ricorso alla lezione frontale, non essendoci null'altro nelle aule se non la lavagna tradizionale. E' estremamente difficoltoso immaginare che una differenziazione metodologica significativa possa intervenire finchè nelle aule l'unica risorsa strumentale presente è la lavagna. La presenza di sussidi didattici nelle aule è scarsissima. La presenza di due giornate di lezione con articolazione su 6 ore di 50 minuti ciascuna se da un lato può essere una debolezza per la maggior frammentazione delle attività e per la minor durata del tempo da destinare alle prove di verifica, è allo stesso tempo un punto di forza per la garanzia dell'accesso al servizio ad una più amplia platea di studenti che hanno diritto al successo formativo anche se vivono la presenza a scuola in condizioni particolari.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto aderisce a diverse iniziative che consentono di sperimentare modalità didattiche innovative come ad esempio l'impresa formativa simulata, laboratori orientanti, ecc. anche in collaborazione con enti esterni o in rete con altri istituti.	Le scarse risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto non consentono di attivare corsi di formazione funzionali alla didattica per competenze.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:UDTD02000P % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	38,3	44,6	44,9
Azioni costruttive	n.d.	30,2	31,5	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	48,8	47,1	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:UDTD02000P % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	32,8	56,8	53,2
Azioni costruttive	n.d.	31,3	57,7	41,2
Azioni sanzionatorie	100	48,7	47,7	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:UDTD02000P % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	41,2	46,4	43,5
Azioni costruttive	n.d.	26,6	25,7	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,8	37,8	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:UDTD02000P % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	47,9	49,6	47,3
Azioni costruttive	n.d.	24,5	27,9	27,2
Azioni sanzionatorie	50	36,9	39,5	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:UDTD02000P % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,41	3,1	3,3	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,9	5	3,9	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	1,8	2,1	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,9	2,1	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,2	0,3	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:UDTD02000P % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	8,71	9,8	15,7	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
UDTD02000P	Istituto Tecnico	50,1	50,5	62,0	54,9
UDTD020504	Istituto Tecnico	-	-	115,6	137,5
UDINE		58,6	63,2	65,2	72,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA		62,0	74,3	73,4	82,0
ITALIA		124,4	122,3	130,4	135,1

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Regolamento di disciplina d'Istituto viene illustrato personalmente dal Dirigente Scolastico a tutti gli studenti dell'Istituto nella prima settimana di lezione in incontri di circa un'ora per classi parallele. Il Dirigente Scolastico, a causa del grave lassismo pregresso, ha adottato una Direttiva per la disciplina interna d'Istituto. Tale Direttiva è stata letta a tutte le classi. La condivisione delle regole ha luogo a partire da tali due fonti di riferimento che disciplinano ogni aspetto della vita dell'Istituto. Allorquando si verifichino comportamenti trasgressivi si aziona il procedimento disciplinare che prevede, in base al Regolamento interno, l'irrogazione di sanzioni minori di competenza del singolo docente e sanzioni di sospensione dalle lezioni o allontanamento dall'Istituto. Per taluni fatti suscettibili di integrare fattispecie di reato il Dirigente Scolastico si è rivolto ad un organo di polizia giudiziaria e/o, ex art. 331 cpp, ha fatto seguito la segnalazione all'organo requirente. Sul piano educativo il procedimento disciplinare avviato dal Dirigente Scolastico in diversi casi ha consentito agli studenti di rendersi conto della gravità degli errori da loro commessi. L'Istituto promuove attività dal vasto respiro educativo quali assegnazione di ruoli e responsabilita', sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', promozione della collaborazione e dello spirito di gruppo.	Lo svolgimento di attività che mirano allo sviluppo delle competenze sociali e civiche andrebbe ampliato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Appare molto grave il deficit di strumentazioni nella totalità delle aule in cui si svolgono le lezioni. La situazione in ordine ai rimanenti parametri della presente sezione non coincidono con la valutazione di 2, anzi si registra un netto miglioramento nella vita dell'Istituto, ma la criticità strutturale in termini di risorse di attrezzature specie tecnologiche e digitali è talmente grave da esigere una valutazione pesantemente negativa, anche per dare origine ad una forte priorità a livello di Piano di Miglioramento.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	33,3	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,8	61,7	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	4,2	5	13,9
Situazione della scuola: UDTD02000P	Due o tre azioni fra quelle indicate			

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono attivi una funzione strumentale per il coordinamento delle attività relative agli studenti disabili e DSA e una funzione strumentale per coordinamento attività relative e studenti stranieri e la dispersione ed è attivo un GLI. Il Dirigente Scolastico coordina le attività inerenti all'attivazione e monitoraggio dei singoli Piani di studio personalizzati relativi agli studenti BES: gli aggiornamenti alla situazione del singolo sono programmati ad ogni Consiglio di cl. Il monitoraggio del PEI ha luogo in equipe alla presenza degli esperti e dei genitori e poi in sede di Consiglio di cl. L'Istituto ha un protocollo di accoglienza degli studenti stranieri anche al fine di agevolare l'educazione linguistica di prima accoglienza. Sono attivati da subito mediazioni linguistiche, in un secondo momento Italiano L2, mediazioni culturali.	Le risorse per l'attività di mediazione linguistica e italiano L2 sono estremamente ridotte e pregiudicano un efficace intervento che non viene ampliato per tutto il tempo necessario per il consolidamento degli apprendimenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
UDTD02000P	19	200
UDTD020504	0	0
Totale Istituto	19	200
UDINE	7,0	53,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,2	54,5
ITALIA	6,5	58,3

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	60	50	57
Gruppi di livello per classi aperte	Si	33,3	23,5	13
Sportello per il recupero	Si	86,7	85,3	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	93,3	88,2	75,7
Individuazione di docenti tutor	Si	26,7	17,6	16,7
Giornate dedicate al recupero	No	33,3	44,1	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	20	26,5	23,3
Altro	Si	26,7	17,6	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	26,7	26,5	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	5,9	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	60	50	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	86,7	88,2	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	33,3	29,4	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	73,3	64,7	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	93,3	85,3	87,2
Altro	No	0	8,8	10,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I corsi di recupero sono organizzati dopo la fine del trimestre e dopo gli scrutini finali. Il recupero in orario curricolare per le classi dalla prima alla quarta viene realizzato destinando tra il 10 e il 20% del monte ore afferente alla quota di autonomia del curricolo. Il monitoraggio della situazione degli studenti in difficoltà viene svolto ad ogni adunanza del Consiglio di classe: il Dirigente Scolastico che presiede senza delegare passa all'esame di ogni studente per ordine alfabetico e, preso atto dl successo o insuccesso sulla base dei voti conseguiti, il Consiglio delibera le misure più opportune per la personalizzazione del percorso di ciascuno. Alle adunanze successive si valuta la congruità delle misure adottate in precedenza, che vengono o mantenute o mutate. Per valorizzare le eccellenze, è prevista la partecipazione a gare e competizioni di vario tipo (di matematica, di informatica, sportive) e vengono organizzati corsi per il conseguimento delle certificazioni di lingue straniere.Nel corso del pentamestre sono state ampliate le attività di potenziamento con interventi mirati svolti all'interno di singole classi o rivolti a gruppi specifici di studenti. Ciò è stato possibile avvalendosi delle competenze dei docenti di potenziamento nelle seguenti discipline: Economia aziendale, Diritto, Inglese, Francese e Tedesco. I recuperi organizzati dopo gli scrutini finali di giugno sono stati attivati in modo da dare copertura a tutte le esigenze.	Le risorse per le attività di recupero sono inidonee a fronte dell'effettività delle esigenze della totalità di studentesse. Il Dirigente Scolastico ha destinato in sede di determinazione del Programma annuale a recupero/sportello didattico tutte le poste di bilancio non riconducibili ad esigenze di programmazione di spese ragionevolmente prevedibili per l'anno in corso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita', anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualita'. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversita'. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata a livello di scuola; le attivita' rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita', anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' strutturata a livello di scuola e l'impegno diretto del Dirigente Scolastico in tale settore ha introdotto in forma massiva la personalizzazione dei percorsi di studio in tutte le classi (Il DS per garantire il risultato ha appositamente presieduto quasi tutte le adunanze dei Consigli di classe) . Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti a livello sistematico, in quanto la situazione del singolo studente è esaminata ad ogni adunanza del Consiglio di classe, ove si adottano le misure inerenti a ciascuno e si monitora la congruità di quelle adottate in precedenza. Gli interventi realizzati sono del tutto efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di personalizzazione: il rallentamento del numero di ripetenze è da attribuirsi in misura larghissima all'attenzione rivolta al singolo e al monitoraggio dei processi e dei risultati (voti) dell'apprendimento. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi e sono estesi sia alla differenziazione curricolare che alla personalizzazione per gli studenti BES delle attività di verifica della preparazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:UDTD02000P - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	45,8	41,7	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	45,8	28,3	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	96,7	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	75	73,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	58,3	51,7	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	37,5	35	32,3
Altro	No	29,2	21,7	21,4

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola procede con la formazione delle classi prime in base al criterio di eterogeneità delle classi sulla base dei risultati conseguiti dagli studenti nella classe terza della scuola sec. I gr deducendo i voti dal documento di valutazione finale che viene acquisito dalle famiglie (dal quale si effettua la media dei voti per stilare una graduatoria del profitto) e dal certificato delle competenze. Incontri dei docenti del 1^ e 2^ ciclo d'istruzione sono previsti per gli studenti disabili.	Le attività di continuità con le scuole secondarie di I grado sono poco significative: la provenienza degli studenti dall'intero territorio provinciale impedisce il mantenimento di contatti con un numero elevatissimo di scuole secondarie di I grado. La attività di monitoraggio dei risultati per gli studenti che transitano dal 1^ ciclo sono particolarmente difficoltose anche per la scarsità della douemntazione presenti nei fascicoli personali degli studenti che sovente vengono trasmessi con notevole ritardo.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:UDTD02000P - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	75	70	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Si	95,8	78,3	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	45,8	43,3	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	96,7	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	16,7	18,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	62,5	58,3	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	91,7	93,3	82,4
Altro	No	16,7	20	19,9

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha sottoscritto un Accordo con il Centro di Orientamento Regionale al fine di garantire interventi efficaci di orientamento e riorientamento a studenti e studentesse di tutte le classi e alle loro famiglie. Le attività spaziano dalle attività di riflessione e approfondimento per gli studenti del primo biennio che non hanno acquisito la consapevolezza della correttezza della scelta dell'indirizzo di studi, alla predisposizione di percorsi mirati sia in tutte le classi terze d'Istituto sia nelle classi quinte attraverso l'adesione ad un elevato numero di attività e di opportunità formative –all'int. e all'est- nel corso delle quali studentesse e studenti hanno modo di verificare sul campo e misurare le loro attitudini rispetto alle varie dimensioni del sapere e del saper fare. L'attività di alternanza scuola-lavoro è stata pensata e gestita sin dall'inizio con valenza fortemente orientativa ma sempre più è organizzata costruendo progetti formativi coerenti con le articolazioni di indirizzo frequentate dagli studenti. Per alcuni studenti è stato possibile reiterare l'attività di stage, due o tre volte, a titolo di forte consolidamento di un orientamento già nitidamente delineato. I percorsi attivati a livello interistituzionale hanno accesso gratuito per studenti e famiglie ed è prevista una forma di raccordo a a livello di coordinamento dei lavori dei consigli di classe e le decisioni periodiche e finali di valutazione.	La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. L'Istituto non è in grado di garantire per tutti gli studenti che le attività di stage aziendale siano perfettamente aderenti alle loro attitudini e vocazioni, la cui rilevazione non è effettuata in modo completo nel corso del quinquennio: la disponibilità delle aziende all'accoglienza nei riguardi di studentesse e studenti si verifica infatti sulla base di principi e relazioni che sfuggono ad un totale controllo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attivita' di continuita' con il 1^ ciclo fanno registrare talune criticità.
Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle università. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. L'estensione della possibilità di approfondire attitudini e vocazioni personali a tutte le classi attraverso l'accesso al Centro di Orientamento Regionale su invio della scuola (su invito o suggerimento del Consiglio di classe) si è rivelato un formidabile strumento di aiuto per un considerevole numero di studenti, specie di primo biennio, specie tenendo conto del fatto che il Consiglio di classe in sede di valutazione finale ha tenuto conto degli esiti dei percorsi intrapresi dagli studenti presso il Centro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorita' sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorita' sono condivise all'interno della comunita' scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il POF definisce chiaramente la missione dell'Istituto e le priorità. Sono pure esplicitate le finalità e i compiti formativi che si sviluppano lungo tre direttrici: l'educazione alla legalità, l'educazione alla salute e alla sicurezza, l'educazione alla solidarietà. tali obiettivi strategici sono condivisi all'interno della comunità scolastica e resi visibili all'esterno attraverso l'organizzazione di diverse iniziative.	Va implementato il ruolo della famiglie nella condivisione degli obiettivi definiti all'interno dell'Istituto.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente il POF ed un Piano delle attività sia del personale docente che del personale ATA ove sono esplicitati gli obiettivi da raggiungere, i compiti da svolgere e gli impegni di lavoro complessivi. Il monitoraggio è affidato a diversi organi: principalmente al DS e al DSGA, ed inoltre al Consiglio d'Istituto e ai Consigli di classe, ciascuno per le proprie competenze. Esiste un nucleo di autovalutazione. Nel corrente a.s. l'autovalutazione d'Istituto ha visto la somministrazione del solo questionario docenti. Esiste una procedura di reclamo formale alla quale l'utenza può sempre e liberamente accedere. Il Dirigente Scolastico risponde sollecitamente alle comunicazioni dei genitori che chiedono chiarimenti o protestano utilizzando il canale della posta elettronica. Il numero di reclami presentati nel corso dell'a.s. 2015/16 è complessivamente superiore a 5..	Vanno maggiormente definiti i compiti dei singoli organi nella procedura di controllo. Il nucleo di autovalutazione d'Istituto va ulteriormente valorizzato.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	29,2	25	25,4
	Tra 500 e 700 €	12,5	28,3	33,2
	Tra 700 e 1000 €	33,3	28,3	28,7
	Più di 1000 €	25	18,3	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Meno di 500 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:UDTD02000P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,84	73,5	73,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,16	26,5	26,6	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:UDTD02000P % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	100,00	82,14	81,9	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:UDTD02000P % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	113,33	84,44	85,97	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:UDTD02000P % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	43,18	32,07	30,45	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:UDTD02000P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,41	28,85	36,51	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,7	88,3	92,6
Consiglio di istituto	No	4,2	16,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	Si	25	23,3	21,7
Il Dirigente scolastico	No	8,3	11,7	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,5	11,7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	37,5	28,3	25,1
I singoli insegnanti	No	4,2	3,3	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	62,5	75	73,4
Consiglio di istituto	Si	62,5	63,3	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	No	33,3	30	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,7	10	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,5	11,7	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	58,3	56,7	61,4
Consiglio di istituto	No	8,3	3,3	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	41,7	55	54
Il Dirigente scolastico	No	4,2	6,7	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,2	1,7	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25	21,7	25,5
I singoli insegnanti	No	29,2	23,3	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculo

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculo				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	41,7	45	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1
Consigli di classe/interclasse	No	8,3	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	8,3	6,7	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	79,2	75	77,1
I singoli insegnanti	No	16,7	16,7	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,7	90	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	20,8	33,3	32,9
Il Dirigente scolastico	No	4,2	5	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	41,7	36,7	37,8
I singoli insegnanti	No	4,2	6,7	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	75	68,3	73,3
Consiglio di istituto	Si	54,2	53,3	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	25	25	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,5	20	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,5	8,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	8,3	8,3	12,6
Consiglio di istituto	No	41,7	61,7	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	91,7	76,7	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	25	28,3	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,2	3,3	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	33,3	38,3	37,1
Consiglio di istituto	No	4,2	1,7	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	20,8	18,3	27,9
Il Dirigente scolastico	No	4,2	15	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,7	16,7	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	75	70	67,3
I singoli insegnanti	Si	16,7	8,3	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:UDTD02000P - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,3	80	85,6
Consiglio di istituto	No	0	0	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	4,2	1,7	1,9
Il Dirigente scolastico	No	29,2	31,7	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	16,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	33,3	35	31,9
I singoli insegnanti	No	16,7	10	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:UDTD02000P % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	9,8	13,7	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,24	5,3	5,5	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	59,2	53,4	38,5
Percentuale di ore non coperte	96,76	31,6	30,1	34,6

Domande Guida
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano annuale delle attività del personale docente delinea in modo analitico compiti e funzioni dei docenti con riferimento alle attività programmate per l'intero anno scolastico 2015/16, con inclusione degli scrutini del mese di agosto 2016. I compiti del personale ATA sono chiaramente esposti nel Piano annuale di lavoro del personale ATA (si fa riferimento a quello relativo all'a.s. 2014/15): l'attenzione a definire in modo analitico il riparto dei compiti all'interno dell'ufficio amministrativo evita il conflitto tra assistenti. Per ogni attività od impegno aggiuntivo viene conferito un incarico scritto nel quale si assegnano obiettivi in ordine ai quali il dipendente incaricato deve relazionare per iscritto.	Non è stato definito un mansionario di ogni singola Funzione Strumentale: essendo tutti i docenti incaricati di FS titolari della funzione già da anni la chiarezza dei compiti si è da tempo consolidata.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:UDTD02000P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	19,5	17	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:UDTD02000P - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	10527,47	19740,2	13152	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:UDTD02000P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	280,48	402,96	272,77	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:UDTD02000P % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	13,88	26,66	33,38	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:UDTD02000P - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	4,2	10	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	0	5	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	8,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	20,8	28,3	31,5
Lingue straniere	1	37,5	41,7	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	1	33,3	21,7	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	16,7	21,7	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	16,7	18,3	17,6
Sport	0	20,8	13,3	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	25	31,7	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	25	21,7	20,6
Altri argomenti	1	50	38,3	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:UDTD02000P - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	7,67	3,6	4,4	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:UDTD02000P % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	35,85	33,6	32,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:UDTD02000P - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: UDTD02000P
Progetto 1	spazio troppo breve
Progetto 2	perche' gli studenti dell'indirizzo SIA devono poter acquisire competenze spendibili nel contesto produttivo e specie in quello aziendale
Progetto 3	perche' gli studenti dell'indirizzo RIM devono poter esprimere attraverso il veicolo delle lingue comunitarie i contenuti indispensabili per poter dare seguito alle attivita' facenti capo all'indirizzo commerciale

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	25	28,3	29,4
	Basso coinvolgimento	8,3	13,3	19
	Alto coinvolgimento	66,7	58,3	51,6
Situazione della scuola: UDTD02000P	Nessun coinvolgimento			

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La coerenza tra le scelte educative e l'impiego delle risorse è massima: il Dirigente Scolastico ha direttamente provveduto al riparto delle risorse rispetto agli obiettivi fissati e tutto risulta analiticamente giustificato nel Programma annuale. In particolare si sottolinea la concentrazione di tutte le risorse disponibili in favore dell'istituzione di sportelli didattici, in considerazione dell'esiguità estrema delle risorse rese disponibili dall'Amministrazione destinate a tali finalità. I corsi di recupero per scelta condivisa anche da parte del tavolo negoziale assorbono addirittura dell'intero FIS (€ 6.039,40 lor dip finalizzate a 121 ore di recupero pari al 19,01% DEL FIS (€ 30.851,66 + € 915,53 di avanzo). Il Programma annuale EF 2016 destina € 12.000,00 ad attività di sportello per il recupero degli apprendimenti falliti, secondo l'unilaterale decisione del Dirigente Scolastico che ha trovato positivo riscontro nella comunità scolastica intera (cfr. Programma annuale, P 30). Inoltre il Dirigente Scolastico ha stabilito come criterio di utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento quello preminente di destinazione ad attività di supporto a studenti in difficoltà di apprendimento nelle classi e alla effettuazione di corsi di recupero e sportelli didattici in orario pomeridiano. Va inoltre evidenziato che molti docenti delle classi quarte tenuti al completamento (ASL) hanno convertito le loro ore di servizio antimeridiano in ore di sportello pomeridiano.	La concentrazione di tutte le risorse nei corsi di recupero e negli sportelli didattici in favore degli studenti in difficoltà ha impedito la sviluppo di altre progettualità. L'accumulo del contributo volontario studentesco di più anni scolastici richiede l'effettuazione di procedure di gara plurime per il raggiungimento degli obiettivi di acquisizione di strumentazioni in favore della didattica: il ritardo accumulato va superato attraverso il ricorso agli opportuni strumenti del mercato elettronico. La forte limitazione derivante dalla presenza di 1 sola persona in ufficio contabilità a causa della dimensione dell'Istituto e della conseguente restrizione nella costituzione dell'organico del profilo di assistente amministrativo genera forti criticità nella destinazione di tempi idonei per l'espletamento delle procedure di gara che vengono costantemente rinviate per poter attendere a tutte le urgenze e a tutti gli adempimenti amministrativi e alle relative scadenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorita' da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	**Situazione della scuola**	
La missione della scuola e le priorita' non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorita', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorita'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorita' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorita' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorita'. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorita'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunita' scolastica. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione e tali operazioni fanno capo principalmente all'Ufficio di Presidenza: si evidenzia che la presenza di una sola sede avvantaggia il Dirigente Scolastico nelle operazioni di controllo. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La totalità delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola con particolare riguardo al raggiungimento dei risultati dell'apprendimento. L'Istituto e' impegnato a reperire finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione: contribuzioni di aziende di privati per promozione dell'orientamento, Bandi regionali per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il Comodato dei libri di testo, canoni versati da privati (concessionario Bar intero e Concessionario distributori automatici). L'utilizzo del contributo volontario studentesco è finalmente riconducibile integralmente alla finalità istituzionale dell'ampliamento dell'offerta formativa e la relativa rendicontazione è stata finalmente pubblicata dopo anni di accentuata criticità a riguardo.(cfr. Programma annuale dove è pubblicata la rendicontazione all' URL: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_friuli_venezia_giulia/_istituto_tecnico_cecilia_deganutti_di_udine/130_bila/010_bil_pre_con/2016/Documenti_1454864656257/1454864658810_programma_annuale_ef_2016.pdf).

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:UDTD02000P - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,9	2,6	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	25	26,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	16,7	11,7	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	20,8	16,7	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8,3	20	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivita' didattica	1	37,5	36,7	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	41,7	35	39
Inclusione studenti con disabilita'	0	4,2	8,3	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,2	1,7	1,2
Orientamento	0	0	0	1,2
Altro	0	12,5	8,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:UDTD02000P % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	113,64	34,9	29,7	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:UDTD02000P - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	20,70	50,6	44,6	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:UDTD02000P - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,27	0,8	0,7	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attivita' ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le esigenze formative del personale docente sono recepite nel Piano annuale di formazione e aggiornamento. La formazione del personale ATA è stata ricondotta specie alle esigenze di accrescimento di competenze professionali degli assistenti amministrativi che hanno frequentato diversi corsi di formazione nell'area amministrativa e contabile.	Le risorse per la formazione sono gravemente deficitarie sia con riguardo al personale docente che ATA: la disponibilità di bilancio irrisorie limitando drasticamente l'accesso alla formazione. Non è stata sufficientemente promossa ed incoraggiata da parte del Dirigente Scolastico la formazione che il singolo docente segue all'esterno dell'Istituto attraverso la frequenza di moduli formativi che non gravano sulle risorse d'Istituto. Il personale docente non si è dichiarato soddisfatto delle iniziative di formazione promosse (cfr. item specifico nel questionario docenti in allegato)

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). Le risorse umane sono valorizzate dal Dirigente Scolastico attraverso l'affidamento di compiti compatibili con la formazione, le competenze e la disponibilità effettiva a svolgere incarichi manifestati dal personale. E' in corso di definizione una banca dati per la visualizzazione immediata dei corsi frequentati e titoli posseduti da ogni docente.	Il Dirigente Scolastico non è riuscito a valorizzare tutte le professionalità esistenti all'interno dell'Istituto. Sussistono settori significativi del corpo docente poco disponibili a prestare la loro opera per attività aggiuntive sia di tipo didattico che organizzativo.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	45,8	48,3	46,3
Curricolo verticale	Si	41,7	35	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	Si	45,8	43,3	22,8
Accoglienza	Si	79,2	75	76,4
Orientamento	Si	79,2	78,3	92,9
Raccordo con il territorio	Si	70,8	70	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	79,2	83,3	86,5
Temi disciplinari	No	20,8	35	34,1
Temi multidisciplinari	No	29,2	36,7	35,9
Continuita'	Si	41,7	43,3	41,5
Inclusione	Si	83,3	75	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	8,3	10	3,3
	Bassa varietà (fino a 3 argomenti)	8,3	8,3	10,3
	Media varietà (da 4 a 6 argomenti)	45,8	38,3	42,1
	Alta varietà (più di 6 argomenti)	37,5	43,3	44,4
Situazione della scuola: UDTD02000P	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:UDTD02000P % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	13	4,8	5,5	6,6
Curricolo verticale	140	4,3	4,5	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	7	3,9	5	2,9
Accoglienza	7	9,9	12	9,5
Orientamento	7	11,1	10,9	13,1
Raccordo con il territorio	22	9,1	9,8	6,8
Piano dell'offerta formativa	2	7,6	8,7	7,8
Temi disciplinari	0	2,1	4,2	4,8
Temi multidisciplinari	0	3,6	4,6	5,1
Continuita'	7	4,2	3,7	4
Inclusione	7	8,2	9,8	9,4

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro principalmente sulle tematiche della didattica disciplinare e dell'alternanza scuola-lavoro attraverso i lavori dei Dipartimenti e delle Commissioni intracollegiali. Il lavoro per la redazione del curricolo d'Istituto ha creato opportunità di scambio molto intenso e rafforzato la collaborazione fra docenti.	La condivisione fra docenti non è ritenuta da tutti i docenti idonea.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualita', incentivando la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualita' sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualita' dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varieta' e qualita' dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualita' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualita'. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualita' elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attivita' scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti piu' gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualita' eccellente, utili per la comunita' professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti, ma non tutti sono soddisfatti della relativa conduzione. Le proposte formative sono di qualita' sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varieta' e qualita' dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). Il lavoro per la formulazione del curricolo d'Istituto ha promosso e promuove molte occasioni di collaborazione fra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	4,2	5	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	25	26,7	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	29,2	26,7	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	41,7	41,7	23
Situazione della scuola: UDTD02000P	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,8	54,4	57,9
	Capofila per una rete	17,4	19,3	26,1
	Capofila per più reti	34,8	26,3	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,4	29,8	22,5
	Bassa apertura	4,3	10,5	8,2
	Media apertura	30,4	17,5	14,2
	Alta apertura	47,8	42,1	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Media apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:UDTD02000P - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	50	56,7	48,7
Regione	3	66,7	60	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	33,3	26,7	19,2
Unione Europea	0	12,5	8,3	13,7
Contributi da privati	0	12,5	10	8
Scuole componenti la rete	0	33,3	36,7	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:UDTD02000P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	40	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	25	26,7	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	79,2	81,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	8,3	8,3	10,5
Altro	0	37,5	31,7	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:UDTD02000P - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	41,7	48,3	27,9
Temi multidisciplinari	1	70,8	38,3	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	33,3	38,3	45,5
Metodologia - Didattica generale	1	33,3	33,3	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,5	20	12,4
Orientamento	0	37,5	33,3	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	0	16,7	10	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	0	3,3	14,3
Gestione servizi in comune	0	16,7	25	19,2
Eventi e manifestazioni	0	8,3	23,3	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	0	4,3
	Bassa varietà (da 1 a 2)	12,5	10	13
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,5	46,7	40,2
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	29,2	33,3	32,5
	Alta varietà (piu' di 8)	20,8	10	10
Situazione della scuola: UDTD02000P	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:UDTD02000P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	54,2	43,3	40,4
Universita'	Si	87,5	78,3	66,9
Enti di ricerca	No	20,8	25	19
Enti di formazione accreditati	Si	50	40	46,8
Soggetti privati	Si	79,2	61,7	59,2
Associazioni sportive	No	41,7	33,3	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	54,2	53,3	56,9
Autonomie locali	No	58,3	60	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	54,2	43,3	42,7
ASL	No	45,8	53,3	52,4
Altri soggetti	Si	29,2	28,3	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:UDTD02000P - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	70,8	70	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016		
	SI	NO
UDTD02000P		X
UDINE	3,0	96,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10,0	89,0
ITALIA	10,0	89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	12,5	16,7	20,3
	Numero di convenzioni basso	16,7	13,3	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	8,3	13,3	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	29,2	30	20,2
	Numero di convenzioni alto	33,3	26,7	19,9
Situazione della scuola: UDTD02000P %	Numero di convenzioni medio-alto			

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:UDTD02000P % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	18,99	20	18,8	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto è da anni impegnato a tessere e consolidare i rapporti con il territorio. In primo luogo ha sottoscritto una serie di convenzione con numerose imprese del territorio per la realizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Ha rapporti di collaborazione con il Centro di Orientamento Regionale per affrontare i casi di riorientamento nelle classi del biennio e le situazioni di disagio-difficoltà scolastiche e familiari. Ha rapporti con l'università. Ha sottoscritto diversi accordi di rete con l'obiettivo principale di migliorare pratiche didattiche ed educative.	Il numero di convenzioni con le aziende va enormemente ampliato alla luce delle esigenze discendenti dalla riforma introdotta dalla legge 13 luglio 2015, n° 107 che prevede l'effettuazione di almeno 400 ore di alternanza scuola-lavoro nel triennio per ciascuno studente: il ruolo delle Camere di commercio previsto dalla legge è allo stato insussistente, sebbene la riforma sia già in atto con riguardo alle classi terze.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:UDTD02000P % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,94	11,4	9,9	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	28,6	22,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	57,1	56,6	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	14,3	18,9	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	1,9	0,9
Situazione della scuola: UDTD02000P	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:UDTD02000P - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	97,62	73,1	56,9	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	13,3	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	75	73,3	67,3
	Alto coinvolgimento	12,5	13,3	15,6
Situazione della scuola: UDTD02000P	Medio - alto coinvolgimento			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i documenti di competenza del Consiglio d'Istituto (Regolamento d'Istituto, carta dei servizi, atti del nucleo di autovalutazione) prevedono la partecipazione a pieno titolo dei genitori e degli studenti eletti in seno al Consiglio. E' attivo il registro elettronico dal quale i genitori traggono tutte le informazioni relative agli esiti dell'apprendimento dei figli. I genitori eletti quali rappresentanti sono per la maggior parte attivi e collaborativi.	Emerge una bassa partecipazione dei genitori alle iniziative organizzate dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Attività di sportello-recupero potenziamento al 06.06.02016 (provvisorio)	Ore sportello-recuperi-potenziamento al 06.06.2016.pdf
criteri di valutazione del profitto	Criteri E TABELLE di valutazione del profitto.pdf
Analisi esiti prove per classi parallele a.s. 2015/16	ANALISI DEGLI ESITI DELLE PROVE PER CLASSI PARALLELE.pdf
Accordo ufficiale dell'Istituto con il Centro di Orientamento Regionale	Linee guida per la collaborazione con il Centro di Orientamento Regionale.pdf
risultato questionario di autovalutazione docenti maggio/giugno 2016	risultati questionario docenti 15-16.pdf

5 Individuazione delle priorita'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti in alcune discipline ove sussistono maggiori criticità con particolare riguardo alle discipline d'indirizzo/caratterizzanti	Riduzione di almeno 1 punto percentuale del numero di valutazioni negative in Economia aziendale, in Inglese e Matematica.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Garantire maggiore equità degli esiti a livello di classi parallele all'interno dell'unico indirizzo d'Istituto Amministrazione, finanza e marketing.	Ridurre nell'arco del triennio in modo significativo le differenze fra classi parallele negli esiti delle prove iniziali e finali.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Gli esiti dell'apprendimento, come rilevati nel corso della valutazione periodica e finale e dell'autovalutazione hanno messo in rilievo la sussistenza di taluni punti di forza ma anche di criticità; la percentuale delle bocciature è fluttuante -7,62% a.s. 2013/14, 5,60% a.s. 2014/15 [- 2.02], 6,29% a.s. 2015/16 [+ 0,69]e permangono ancora carenze in talune discipline con particolare riguardo all'Economia aziendale, alla prima lingua comunitaria che è disciplina caratterizzante in una delle articolazioni (RIM) e alla matematica. Si evidenzia tuttavia che la priorità individuata nell'ottobre 2015 è stata già ampiamente raggiunta in un solo anno con riguardo ad Economia aziendale e Matematica, mentre il risultato è ancora da raggiungere integralmente con riferimento alla lingua inglese e sarà convocato appositamente il Dipartimento lingue com. L'esito delle prove standardizzate nazionali ha evidenziato una riduzione delle differenze negli esiti fra classi. La costruzione del curricolo d'Istituto legittima e dà coerenza ad una progettazione comune e alla formulazione di prove per classi parallele iniziali e finali, ma limitatamente ad alcune discipline individuate dal Collegio Docenti: un lavoro di approfondimento e condivisione fra docenti di uno stesso ambito disciplinare, condotto longitudinalmente nel corso di un intero triennio dovrà condurre alla progressiva riduzione delle differenze negli esiti fra classi parallele nel primo biennio, secondo biennio e quinto

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Alla luce della declinazione del curricolo d'Istituto nelle classi procedere alla predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele

	Ambiente di apprendimento	Continuare ad eseguire azioni idonee ad incrementare la dotazione di strumentazioni tecnologiche e digitali per le 26 aule ordinarie prive di tutto
	Inclusione e differenziazione	Potenziare ulteriormente la personalizzazione dei percorsi di studio all'interno del quinquennio e garantire percorsi flessibili per studenti BES.
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Il traguardo della costruzione del curricolo d'Istituto del corso sia diurno che serale è stato raggiunto. La personalizzazione dei percorsi è finalizzata a migliorare gli esiti dell'apprendimento, specie nelle materie in cui maggiori sono le criticità (economia aziendale, matematica, inglese); il miglioramento degli esiti a livello d'Istituto nelle tre suddette discipline è garantito anche da una progressiva riduzione delle differenze negli esiti fra classi, da attuare attraverso la realizzazione del curricolo d'Istituto (adottato in data 25.11.2015 per il quinquennio del corso sia diurno che serale) e la predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele iniziali e finali; il miglioramento degli esiti complessivi è attuabile nelle tre discipline suddette anche mediante l'acquisizione di strumentazioni tecnologiche e digitali indispensabili per poter attuare nelle aule una differenziazione metodologica nell'attività di insegnamento al momento attuale impraticabile a causa di assenza di strumenti. Si evidenzia al riguardo che il ricorso massiccio alla sola lezione frontale demotiva gli studenti che vanno coinvolti nei compiti di apprendimento attraverso canali alternativi a quelli propri del rigido ambiente formalizzato dell'aula in cui esiste solo la lavagna tradizionale, anche in prospettiva di valorizzazione del curricolo nascosto/implicito degli studenti e della promozione della continuità orizzontale con il contesto vitale di appartenenza.